

COMUNICATO STAMPA

Leggiamo anche oggi sulla stampa notizie maliziose e false relative alla Stazione di Trasferenza e di Tritovagliatura di Rocca Cencia. Come nostro costume informiamo correttamente e compiutamente di come sono effettivamente andate le cose.

In virtù del Decreto Legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 e delle norme comunitarie i Rifiuti Solidi Urbani dovevano essere trattati in impianti industriali mentre in discarica andavano collocati solo i residui e gli scarti di lavorazione. A Roma, tuttavia, al netto della raccolta differenziata e dei rifiuti trattati dai 4 TMB (2 dell'AMA e 2 del COLARI), il surplus di oltre 1000 ton/giorno veniva smaltito direttamente nella discarica di Malagrotta.

Questa situazione precaria, portata faticosamente avanti con proroghe autorizzative governative, regionali, sindacali e commissariali, nella aspettativa della realizzazione degli impianti definitivi previsti e attesi dal Piano Regionale dei Rifiuti, non poteva continuare oltre.

Per far fronte a questo scenario è quindi emersa la soluzione straordinaria della tritovagliatura, ipotizzata, in un primo momento, a Malagrotta, dove confluivano i rifiuti trasportati da Rocca Cencia con appositi automezzi (i cd "verdoni") per essere tritovagliati, deferrizzati e poi conferiti in discarica.

Questa ipotesi di soluzione non fu poi ritenuta praticabile dalle Autorità, in quanto prevedeva che dopo il processo di tritovagliatura e deferrizzazione i residui (frazione secca e frazione umida) finissero di nuovo in discarica anziché a recupero contravvenendo le norme comunitarie.

Venuta meno la soluzione Malagrotta l'11 febbraio 2011 venne presentato il progetto **"Trasferenza RSU e assimilati di Rocca Cencia - Impianto di triturazione e deferrizzazione"**, autorizzato per 10 anni con Determinazioni Dirigenziali R.U. 7225 del 6 ottobre 2011 e R.U. 1228 del 7 marzo 2013 dalla Provincia di Roma, realizzato e attivato nell'aprile 2013, che consentì a Roma di scongiurare l'emergenza rifiuti e nello stesso tempo le pesanti sanzioni (un milione di euro al giorno) previste dalla procedura di infrazione comunitaria, la n. 4021/2011, aperta il 16 giugno 2011 dalla Commissione Europea contro il Governo Italiano, la quale **prescriveva che tutti i rifiuti dovessero trattati e si inviassero in discarica i soli residui di lavorazione.**

Tutto questo è cronologicamente rappresentato negli atti dalla:

- Determinazione della Regione Lazio n.B6838 del 29 dicembre 2009,
- Ordinanze del Presidente della Regione Lazio n.Z0007 del 5 luglio 2010, n.Z0012 del 31 dicembre 2010, n. Z0002 del 30 giugno 2011,
- Ordinanze del Commissario per il Superamento dell'emergenza ambientale nel territorio della Provincia di Roma n.245666/3633/2011 del 29 dicembre 2011 e n.59457/DB/04/00 del 27 marzo 2012,

tutte accompagnate da una nutrita corrispondenza che è agli atti degli Uffici interessati

È di tutta evidenza che la Magistratura inquirente ha bisogno di tempo per acquisire e controllare tutta la documentazione relativa ai Provvedimenti citati, alla corrispondenza e agli atti degli uffici commissariali, regionali, provinciali e comunali.

Il Presidente
Avv. Candido Saioni

Roma, 14 settembre 2016